LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-948 al 40-960

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I. [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1600; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 3400; Semestre L. 1800; Trimestre L. 950; C/c postale 2/29710

MARTEDI' 28 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 22
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Schiarita nella crisi

Nuovi colloqui tra De Gasperi Togliatti e Nenni hanno reso i tre leaders più ottimisti - Non si esclude che stasera possa essere delineata la struttura del nuovo Governo - Le elezioni anticipate il più possibile: forse a giugno?

Roma, 27 gennaio.

La crisi che più interessa la pubblica opinione italiana in questo principio di settimana non è propriamente quella del Governo, ma l'altra, di cui sono piene le conversazioni della gente per la strada, i caffè, i tranvai, gli autobus e le redazioni dei giornali: la crisi della lotteria della Sisal. Forse De Gasperi farà domattina il nuovo ministero, ma i romani si attaccano al telefono per chiedere ai cronisti dei giornali non già se Nenni rientra a Palazzo Chigi o Togliatti accetta di collaborare. La gente vuole sapere se verranno pagati i «7» o gli «8» oppure dove si possa trovare un regolamento completo delle scommesse sulle partite di calcio.

Il fatto, insomma, che la neve abbia impedito lo svolgersi normale della giornata di campionato, e quindi ne abbia messo in quarantena con i risultati la buona fortuna dei «tifosi» si inserisce come un imprevisto diversivo nella giornata politica per conferirle forse una colorazione nuova e, per qualche verso, più originale. Non sappiamo se le questioni del gioco del calcio e dei milioni relativi abbiano o meno interessato i *leaders* che De Gasperi ha consultato e se lo stesso Presidente, così attento osservatore della vita di ogni giorno, abbia o no partecipato alla passione generale. E' certo, però, che il fenomeno, sebbene futile da un certo punto di vista, descrive abbastanza una preoccupante apatia della pubblica opinione di fronte alla grave crisi politica che attraversa il Paese.

Alla crisi giustamente De Gasperi, messo nella condizione di dovere far presto, va cercando la migliore o più adatta soluzione possibile. Ieri se n'è andato a Castelgandolfo mentre Togliatti era a Milano. L'uno nella quiete albana, l'altro nella città lombarda hanno avuto modo di valutare la situazione sotto il punto di vista pratico. Togliatti aveva lasciato dietro di sè, a Roma, un categorico rifiuto. De Gasperi, partendo per Castelgandolfo, aveva però previsto che «tutto non era perduto». A distanza di 48 ore la previsione si avvererebbe? Stasera, insomma, sembra di sì. E un «punto» della situazione, aggiornato alle ore 22, conferma il senso di distensione annunciatosi oggi nel pomeriggio con le dichiarazioni del *leader* comunista ai *reporters* radiofonici all'uscita dal Viminale, confermate poco dopo, sebbene blandamente, dal Presidente.

Quali le cause profonde di una mutazione così radicale? Ne abbiamo fatto nelle nostre note precedenti il cenno cauto con la delicatezza che una simile materia impone. De Gasperi, sabato sera, quando tutto appariva perduto per la collaborazione tripartita, non ha esitato a far capire che, insomma, il governo «omogeneo» di soli democristiani e tecnici l'avrebbe fatto, finalmente, se non gli rimaneva aperta altra via. Era una minaccia? Forse, ma quella minaccia era preceduta, ancora, da accenti lusingatori. Anzi: perchè il tono delle sue dichiarazioni non apparisse troppo categorico, De Gasperi, verso l'una del mattino, prima di partire per Castelgandolfo, è andato personalmente alla redazione del *Popolo* a correggere e modificare la bozza di stampa. Egli ha ancora diluito, edulcorato, attenuato le sue parole.

Ad uno spirito fino come il Togliatti non appariva necessario parlare a lettere di scatola. Conveniva mostrare solo un minimo di risolutezza. Aveva detto nella serata di sabato che si sarebbe rivolto al governo «omogeneo» solo se tirato per i capelli. La domenica ha indotto Togliatti a consigli più miti, oppure è stato reso noto ai comunisti, nel frattempo, che De Gasperi avrebbe navigato da solo incontro alle previste tempeste?

Si prevedevano, infatti, tempeste. Il viaggio di Togliatti a Milano veniva interpretato durante la notte su domenica sotto una specie preoccupante di asserragliamento al Nord del capo comunista. Nè conoscendosene bene lo scopo si poteva frapporre alcuna remora alle fantasie piuttosto sbrigliate degli allegri corrispondenti della stampa estera, alcuni dei quali avrebbero visto interrotta gradevolmente la stasi della vita romana con qualche giornata di guerra civile o, almeno, di sciopero generale.

Si venivano ricordando, da altri, le minacciose profezie del facondo Pietro Nenni relative al mese di gennaio: «La mischia sarà terribile»; «dal Governo al potere» e altre apocalissi. Insomma, sebbene prive di ogni fondamento, certe voci allarmistiche tendevano a mettere in rilievo la precarietà della situazione. Invece, se ciò è lecito affermarlo, la situazione maturava. Togliatti ha maturato a Milano la sua decisione e l'ha comunicata a De Gasperi nell'incontro di mezzogiorno. Egli ha constatato «un certo successo» del colloquio ed ha chiesto, in primo luogo, che De Gasperi, formando il Governo, non voglia «umiliare nessuno dei Partiti a cui chiede la collaborazione». Ha chiesto inoltre l'attuazione di un programma «democratico repubblicano che corrisponda alla volontà e ai bisogni delle grandi masse», ecc.

Più laconico, il Presidente ha ammesso che il suo antagonista ha «caratterizzato la situazione» e si è disposto a parlamentare con Nenni. All'uscita dalla stanza del Presidente, anche il capo fusionista ha mostrato ottimismo. Benchè personalmente non partecipi al Governo, ha trovato l'orizzonte schiarito e De Gasperi incline a fare le elezioni al più presto (Nenni vorrebbe a giugno) e disposto a pigliare in considerazione l'attuazione del programma di emergenza. Ma la risposta socialista, in linea ufficiale, non si avrà che domattina. Quindi fino a domani sera niente Governo.

Occorre considerare infatti che l'esito favorevole dei due colloqui con i capi delle sinistre non indica una sicura soluzione positiva sulla base del tripartito. A parte la cautela che fin da stasera alcuni giornali mettono avanti sulla base del recente ricordo di altre simili ottimistiche conversazioni con Togliatti e con Nenni capovolte da repentini mutamenti, si osserva che De Gasperi ha da rendere conto ai suoi.

Allo stato delle cose e all'ora in cui scriviamo, effettivamente (a meno, si ripete, di un mutamento dei due partiti di estrema sinistra) un governo di concentrazione, sulla base della lista che pubblicammo al secondo giorno della crisi, è possibile ed attuabile. Non hanno gli stessi repubblicani detto improvvisamente di sì dopo il no di sabato sera? Sarebbe un governo composto sotto l'impulso non soltanto delle necessità nazionali, ma di difesa del prestigio e del buon nome repubblicano. E' questo un argomento non emerso dalle cronache, ma che traspare dalle raccomandazioni togliattiane e da un progetto, di cui fa cenno l'*Osservatore Romano*, in cui i partiti repubblicani, dai comunisti agli azionisti, avrebbero formato un fronte unico in caso di formazione di un governo «omogeneo».

Minaccia anche questa. De Gasperi, dunque, non ha a preoccuparsi tanto dei suoi compagni di viaggio nella nuova formazione governativa (gli riuscirà non difficile salvare il minacciato prestigio delle sinistre offrendo una vice presidenza ai socialisti nenniani, ad esempio), quanto del gruppo parlamentare e della direzione del suo partito, che, nei confronti della concentrazione, è tuttavia ostile. Per quanto valgano indicativamente le intonazioni dell'organo vaticano, è notevole che esso registri le dichiarazioni dell'on. Piccioni ad un giornale di Firenze, nettamente favorevoli ad un atto di coraggio e di responsabilità del *leader* democristiano: al governo autonomo con i tecnici, in altre parole.

Onde è che, al termine di queste considerazioni, si può certamente prevedere per domani un Gabinetto che ripeta, con cospicuo guadagno dei democristiani, quello dimissionario, quanto meno impostato e risolto con la medesima formula; ma non è escluso da parte della democrazia cristiana un irrigidimento, del quale De Gasperi dovrà tener conto. Il tono delle ultime dichiarazioni del Presidente è circospetto. Egli ha detto: 1) le conversazioni sono bene avviate; 2) sono sorti dei problemi di struttura nella composizione del Governo; 3) deve riferire, prima di qualsiasi decisione, al suo Partito.

Occorre attendere. Ma non è ovvio chiudere questa nota constatando che, nel caso di un Governo di concentrazione in questa fase dell'evoluzione politica: 1) i comunisti avranno dimostrato di non voler perdere per nessuna ragione le posizioni che possono ottenere in seno al Governo; 2) l'ingresso del socialismo nenniano al Governo favorisce l'opposizione dei socialisti saragattiani, che non partecipano a nessun costo; 3) la chiave di volta della stabilità di questo prossimo futuro ministero risiede nell'abbandono o meno da parte dei comunisti della tattica del «doppio binario». Ove questa tattica venisse ancora adottata, la crisi sarebbe stata inutile o la chiarificazione una mera espressione verbale.

a.

L'oro rubato dai tedeschi sarà restituito all'Italia

Washington, 27 gennaio.

Si apprende da fonte autorizzata che Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti si sono accordati per la restituzione all'Italia dell'oro rubato dai tedeschi durante la guerra, ammontante a 25-30 tonnellate, per un valore di oltre 28 milioni di dollari. L'oro sarà derivato dal grande deposito scoperto dai reparti dell'esercito statunitense negli ultimi giorni della guerra. La decisione è stata presa in seguito ai colloqui avvenuti tra i funzionari di stato americani e Alcide De Gasperi durante la sua breve permanenza in America.

Si apprende anche che le pratiche per la concessione di crediti e per l'adozione di altre misure d'assistenza all'Italia vengono tenute in sospeso, nell'attesa di una conclusione degli sforzi di De Gasperi per la formazione di un nuovo Gabinetto.

Risulta che tali sforzi vengono seguiti con attenzione, sebbene negli Stati Uniti si comprenda che, data la molteplicità dei partiti ed altri ostacoli, occorrerà del tempo per costituire un governo stabile e che sia veramente in grado d'amministrare il Paese.

Come la Sisal tratterà i giuocatori?

Una decisione presa a Milano sarà probabilmente modificata a Roma

Milano, 27 gennaio.

In seguito alla situazione venutasi a creare per la sospensione di sette delle quindici partite della scheda n. 19 del Concorso Pronostici del 26 gennaio scorso, la S.I.S.A.L., udito il parere dei rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.G.C., comunica che, a norma degli articoli 6 e 11 del regolamento la somma a disposizione dei premi del Concorso n. 19 passa ad arricchire la dotazione dei premi del Concorso n. 21. L'art. n. 11 del regolamento dice: «Qualora le partite di riserva indicate nella scheda non fossero in numero sufficiente per completare il numero di partite previsto dal Concorso, il Concorso stesso sarà ridotto di un punto e verrà costituita una sola categoria di vincitori tra i quali ripartire i premi, a norma di questo regolamento. Quando il numero delle gare sospese o interrotte è tale che nemmeno con l'inclusione delle partite di riserva si può raggiungere il punteggio necessario a determinare i vincitori del Concorso, considerato il caso di forza maggiore, si applica quanto disposto all'art. 6 del presente regolamento per il caso di mancanza di vincitori di entrambe le categorie».

L'art. 6 del regolamento prescrive: «Mancando i vincitori di entrambe le categorie, i premi non verranno divisi ma andranno ad impinguare i premi di competenza del Concorso immediatamente successivo alla scadenza del termine di incameramento».

La somma a disposizione dei premi viene versata, come di consueto, nel conto premi aperto dal C.O.N.I. presso la Banca.

La S.I.S.A.L., tenuto conto delle minori spese sostenute, verserà la somma che si sarà resa disponibile sulla propria percentuale ad opere di beneficenza, riservandosi di rendere pubblica la destinazione di tale [illegible].

La somma a disposizione dei concorrenti era questa settimana di lire 140.234.274.

A tarda ora si riesce da Roma che ha avuto luogo, con l'intervento dell'ing. Ieger della Sisal e dell'avv. Marroni del Coni una riunione della stampa romana, presenziata da una rappresentanza di pronosticatori, per l'esame della situazione verificatasi nel concorso pronostici in seguito alla mancata disputa di sette delle quindici partite comprese nel tagliando della Sisal. Nel corso della riunione, conosciuto il comunicato della Lega Alta Italia che dispone la sospensione del campionato di calcio per domenica 9, onde permettere il recupero di tutte le partite non effettuate ieri, è stata esaminata la possibilità — in deroga di quanto stabilito dal regolamento — di rendere valide, agli effetti della scheda valevole per il 19° concorso, le partite recuperate il 9 febbraio.

Il Coni e la Sisal, sentito il parere favorevole del Ministero degli Interni, si sono dichiarati d'accordo. Domattina quindi saranno interpellati i rappresentanti della Federazione Gioco Calcio, i quali unici sono competenti a giudicare la parte tecnica del regolamento sui pronostici. Ogni decisione perciò è demandata al parere della federazione stessa. In caso di non accoglimento della proposta dovrà essere applicato il regolamento, il quale negli articoli 6 ed 11 prevede quanto segue: «Quando il numero delle gare sospese od interrotte è tale che con l'inclusione delle partite di riserva si potrà raggiungere il punteggio necessario a determinare i vincitori del concorso, considerato il caso di forza maggiore, si applica quanto disposto dall'articolo 6, che stabilisce fra l'altro: mancando i vincitori con punti 12, saranno premiati i vincitori che avranno totalizzato 11 e 10 punti. Mancando i vincitori della categoria 12, 11 e 10, i premi non verranno divisi, ma andranno ad impinguare i premi di competenza del concorso immediatamente successivo alla scadenza del termine utile per i reclami».

In questo caso, l'ammontare dei premi del concorso di ieri — circa centocinquanta milioni — si cumulerà con i premi del concorso immediatamente successivo al 3 febbraio.

Giudice inglese rapito

Gerusalemme, 27 gennaio.

Dieci ebrei, armati fino ai denti, hanno fatto irruzione nella Corte Distrettuale di Tel Aviv, mentre in questa si svolgeva un processo civile, ed, inchiodando gli astanti ai loro posti con le armi puntate, hanno rapito il Giudice Windham. La macchina, impiegata per trasportare il Giudice, è stata, poi, trovata abbandonata a Ramat Gan.

AL CAPONE

Una bara senza fiori

Da un dopoguerra all'altro il mondo non ha fatto in tempo a dimenticarsi di Al Capone. Questo eroe del delitto ha un posto perfino nei manuali di studio per le scuole superiori americane. «Chicago, sotto il terrorismo dell'infame Al Capone, era il principale centro della criminalità...», dice uno di quei manuali venendo a parlare degli anni che seguirono l'altra guerra e perciò del proibizionismo e del contrabbando degli alcoolici, del *gangsterismo* e degli altri avvenimenti d'allora. A quel tempo gli assassinii negli Stati Uniti erano 15 volte più numerosi che in Inghilterra; e le assicurazioni contro i furti e le rapine raggiungevano tassi più elevati che in qualunque parte del mondo. Le violenze e le frodi sottraevano ogni anno 300 milioni di dollari al reddito nazionale. Quattro delitti su cinque restavano impuniti; si calcolava, anzi, che un delinquente avesse addirittura 97 probabilità su 100 di non essere colpito dalla giustizia.

Nacque allora la criminalità moderna, che abbiamo visto infierire anche da noi in questi anni. Nacque dal contrabbando degli alcoolici con i famosi *Bootleggers* che trafficavano illegalmente in vini, birra e liquori da quando il moralismo puritano aveva vietato, emendando la costituzione degli Stati Uniti, la produzione e il commercio delle bevande alcooliche. Per 13 anni, fino alla presidenza di Roosevelt del '37, restò la proibizione e per 15 anni i *Bootleggers* continuarono i loro traffici, come oggi i mercanti neri, riuscendo ad eludere ogni vigilanza della polizia. Intorno al traffico degli alcoolici si intrecciava una intensa e audacissima vita criminale. Dal contrabbando si passò al ricatto ai rapimenti e alle rapine. Si taglieggiavano i privati promettendogli sicurezza e protezione purchè pagassero un certo canone. Si distese su tutte le forme di vita civile, una rete di colossali interessi briganteschi. Le bande, per la prima volta nella storia della criminalità, si servivano di fucili mitragliatori, di velocissime automobili blindate, talvolta persino di aeroplani, e spesso guerreggiavano fra loro e con la polizia in pieno giorno.

Al Capone fu l'eroe di quel mondo. Nato a Napoli, ma emigrato in America ancora bambino, giunse prima dei trent'anni alla potenza e alla fama. La voce pubblica gli attribuiva un gran numero di delitti. Notoriamente aveva fatto uccidere i più pericolosi dei suoi rivali; notoriamente mezza Chicago, per vivere e lavorare, doveva pagargli un tributo. Pure la giustizia non trovava modo di colpirlo, la polizia non riusciva a raccogliere prove contro di lui. Tutti sapevano che le case da gioco clandestine erano di sua proprietà, tutti sapevano che le sue bande davano da bere in violazione alla legge a milioni di cittadini. Ma non si poteva fare nulla contro di lui. I giudici non potevano agire mancando le prove della sua colpevolezza; e i capi delle *gangs* rivali, non riuscivano a raggiungerlo con le loro vendette, perchè Al Capone sapeva difendersi. Aveva una guardia del corpo, viaggiava in enormi macchine corazzate, faceva regali sontuosi, dava grandi feste, comprava imprese editoriali e giornalisti e anche, dicevano, uomini politici e poliziotti. Così sfidava impudentemente tutti gli Stati Uniti. Per arrestarlo e condannarlo a soli 10 anni di carcere, si dovette provare che aveva commesso una evasione fiscale fraudolenta. Uscito di carcere qualche anno fa, trovò l'America cambiata, la sua *gang* dispersa, il suo mondo distrutto. Ed è andato a morire al lido della Florida, come un vecchio generale stanco dopo tante campagne.

Leggiamo che sulla sua bara non hanno portato fiori. Questo significa che i suoi complici e clienti sono dispersi, che è finita la vecchia solidarietà fra lui e i compagni. Un mondo criminale vivo e aggressivo si compiace sempre di cogliere l'occasione di un funerale per mostrare con impudenza agli occhi del pubblico la propria fedeltà alla memoria del morto. E' accaduto anche a Napoli recentemente, dopo la fine di un luogotenente di La Marca. Accadeva a Chicago quando gli uomini di Al Capone cadevano contro la polizia e i rivali. Ma ora non è accaduto più perchè il *gangster* di Chicago era il superstite di un mondo [illegible] finito.

Domenico Bartoli

Il duca d'Aosta a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 27 gennaio.

Il duca d'Aosta è arrivato a Rio a bordo del piroscafo italiano «Argentina». Egli ha dichiarato che sua intenzione è quella di dedicarsi all'attività industriale, investendo i suoi capitali nella costruzione di uno stabilimento tessile che dovrebbe sorgere a Rio oppure a San Paolo.

Il corso delle trattative

I comunisti richiedono la presidenza della Costituente e tre dicasteri - Nenni conferma che non parteciperà al governo

Roma, 27 gennaio.

De Gasperi, nel colloquio che ebbe domenica mattina con il Presidente della Repubblica, fu invitato a continuare i suoi sforzi per la formazione di un governo di coalizione. D'altra parte, un governo omogeneo di soli democristiani e di tecnici è apparso una soluzione impossibile allo stesso De Gasperi, dato lo schieramento politico all'Assemblea costituente, dove le sinistre totalizzano 265 voti. Un blocco delle sinistre avrebbe potuto costituirsi e mandare a picco un governo basato su tale formula o rendergli praticamente impossibile l'attività.

Dato che i comunisti in sostanza non avevano mai rifiutato la collaborazione al governo, ciò ha acconsentito a De Gasperi di riallacciare le trattative. E il *leader* democristiano stamattina, subito dopo il ritorno dal breve riposo di Castelgandolfo, si è incontrato con Togliatti, che prima aveva conferito per quasi un'ora, con Nenni, evidentemente per sincronizzare l'azione politica in questa fase della crisi. Il colloquio è durato a lungo e si sa che il segretario del partito comunista avrebbe richiesto per il suo partito anzitutto la presidenza dell'Assemblea Costituente e tre portafogli, di cui uno importante, in cambio del dicastero delle Finanze, che verrà unificato con il Tesoro.

Due dichiarazioni

Dopo il colloquio, Togliatti ha reso ai giornalisti alcune dichiarazioni, che sono state seguite da quelle di De Gasperi. Esse sono valse, in un certo senso, a rasserenare notevolmente l'atmosfera politica. Eccole:

«Abbiamo esaminato assieme le questioni relative al programma e alla composizione del Governo. Il colloquio credo si sia concluso con un certo successo, in quanto senza dubbio sono stati fatti dei passi in avanti. Dipende ora dall'on. De Gasperi consolidare ed estendere questo successo e, quindi, concludere trattative con gli altri partiti. Ciò riuscirà a De Gasperi tanto più facilmente quanto più egli, pur tenendo conto della posizione che ha il partito democratico cristiano nell'Assemblea, non pretenderà di mettere in condizione di disagio o, in altre parole, di umiliazione nessuno dei partiti di cui chiede la collaborazione e formulerà un programma democratico e repubblicano che corrisponda alla volontà ed ai bisogni delle grandi masse popolari e del ceto medio. Naturalmente ho fatto presente a De Gasperi che la soluzione di un governo esclusivamente di democristiani ci trova decisamente ostili, perchè consideriamo che romperebbe quel processo di avvicinamento e comprensione reciproca delle forze democratiche e repubblicane che noi auspichiamo e, quindi, potrebbe costituire una tappa molto pericolosa per la repubblica e la democrazia».

Il Presidente, a sua volta, ha dichiarato:

«Mi pare che l'on. Togliatti abbia caratterizzato la situazione. Gli sforzi continuano e il colloquio con Togliatti è stato un elemento chiarificatore e positivo per la situazione».

I repubblicani storici

La direzione del gruppo parlamentare repubblicano ha seduto quasi in permanenza domenica e oggi; domenica a maggioranza la direzione si dichiarò contraria alla partecipazione al governo. Questa sera Pacciardi ha dichiarato: «Interpretando la dichiarazione del congresso la direzione ha preso la deliberazione di massima di non partecipare al governo dei tre partiti; dico deliberazione di massima, perchè pregiudiziali assolute contro la partecipazione al governo il congresso non ne ha poste».

Il pomeriggio è caratterizzato dall'incontro De Gasperi-Nenni al Viminale. Nenni ha ritirato la richiesta di un'effettiva partecipazione alla direzione politica del governo ed ha richiesto che si conservasse al suo partito il numero degli attuali portafogli. De Gasperi ha risposto che il suo gruppo è diminuito di importanza e che la ripartizione dei portafogli non avrebbe potuto farsi in una nuova coalizione che su una base puramente aritmetica. Nenni ha poi fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, dicendo fra l'altro che «il cielo è più sereno».

Della struttura del nuovo Gabinetto De Gasperi ha riferito stasera alla direzione del suo partito, dopo aver parlato al Viminale con Piccioni, Gronchi, Scelba, Campilli, Spataro e Tupini. E' emerso dalla discussione che la ripartizione dei portafogli avvenga su una base puramente aritmetica. Dato che i democristiani contano su 207 voti, mentre comunisti e socialfusionisti ne hanno poco più di 170, essi intendono avere una posizione di preminenza.

Domattina alle 11 si adunerà il gruppo democristiano, ove si sa che la soluzione che De Gasperi ha presentato per la crisi incontra vivaci opposizioni.

I portafogli del nuovo Ministero verrebbero così ripartiti:

democristiani: Presidenza e Interni (De Gasperi), Pubblica Istruzione (Gonella), Agricoltura (Segni), Finanze e Tesoro (Campilli), Poste e Telegrafi (Scelba), Marina mercantile (Aldisio);

partito comunista: Giustizia (Gullo), Trasporti (Ferrari), Lavori Pubblici (X);

partito socialista fusionista: vice Presidenza del Consiglio e Presidenza del C.I.R. (Romita), Industria e Commercio (Morandi), Lavoro (Cacciatore).

Affari esteri: Carandini o Quaroni; Guerra e sovrintendenza agli altri dicasteri militari (retti da sottosegretari) (Bonomi); Commercio Estero: Merzagora.

Udienza movimentata al processo Matteotti

Due occhi che videro

Un ragazzino d'allora, presente al fatto, accusa: "La lotta fu furibonda; il deputato ruppe con un calcio un cristallo"

Roma, 27 gennaio.

Chiusa la fase degli interrogatori, si è iniziata stamattina la sfilata dei testimoni. Spettatori all'aggressione dell'on. Matteotti in quell'afoso pomeriggio del 10 giugno 1924 furono soltanto due ragazzi, che giocavano intorno a una fontanella del Lungotevere Flaminio. Uno di essi, Renato Barsotti, nato nel 1914 (aveva dieci anni quando assistè al fatto), è stato ascoltato stamattina.

Una lima nello stomaco

Prima, a richiesta dell'avv. D'Amico, Poveromo ha dichiarato che Viola non prese parte all'aggressione, essendo quel giorno indisposto per disturbi allo stomaco. A detta del Poveromo, Matteotti fu colpito soltanto da Volpi e da Malacria. Il Presidente dà quindi lettura di una lettera a firma Rosa Podreider, dalla quale si apprende che il Poveromo si sarebbe vantato con il marito della scrivente di avere partecipato al sequestro di Matteotti e di avergli conficcato una lima nel basso torace. Contestate al Poveromo le dichiarazioni contenute nel documento, questi le smentisce recisamente. L'avv. Libotte, difensore del Dumini, chiede che il Presidente citi come teste la signora in questione. Il P. M. si oppone e la Corte delibera in tal senso.

Sale quindi sulla pedana l'on. Luigi Gasparotto, il quale, rifacendo la storia del tormentato periodo in cui si sviluppò quel clima di violenza del quale Matteotti fu la vittima più compianta, scagiona il Rossi da ogni ingerenza nel tragico fatto. In proposito riferisce un colloquio che egli ebbe in quel tempo con Mussolini. L'ex-duce gli domandò: «Anche tu credi Rossi innocente?». «Se dovessi giudicare dai fatti che sono a mia conoscenza — gli rispose Gasparotto — dovrei dire che Rossi non c'entra. Egli insistè perchè entrassero nel listone deputati non fascisti». Il giorno del discorso di Matteotti egli deplorò il contegno di alcuni deputati.

Presidente — Voglio far presente alla Corte che Matteotti stava per pubblicare un libro in cui aveva raccolto molti episodi di violenza commesse dai fascisti, dal titolo: «Un anno di dominazione fascista».

Gasparotto — La mia impressione è che in quel tempo si era creata un'atmosfera intorno a Mussolini per cui nel suo *entourage* si era portati ad interpretare ogni sua parola come un mandato.

Entra ora l'on. Ulderico Mazzolani, parte lesa e teste nel processo Matteotti. Mazzolani [illegible] il fatto occorsogli del sequestro della sua persona e dell'aggressione che [illegible] come dovuto a ragioni di risentimento personale di Carlo Bazzi, il quale, però, dovette porre la cosa presso gli esecutori nella luce di ragioni politiche. La sua pipa, portatagli via da Dumini, andò a finire nelle mani di Mussolini, che la mostrò al suo *entourage* dopo il fatto. Sull'aggressione del Mazzolani il Dumini, durante il suo interrogatorio, si rivelò pienamente confesso.

L'on. Vincenzo Tieri, che fu redattore del *Corriere Italiano*, si rimette al suo interrogatorio, dal quale risultano i particolari relativi alla consegna della macchina da parte di Filippelli al Dumini, richiesta da costui per uno scopo turistico: recare in giro alcuni suoi amici venuti da Milano a Roma per il congresso degli arditi.

L'on. Mario Berlinguer parla a sua volta del discorso Matteotti, di una vertenza cavalleresca Giunta-Bencivenga, e ripete una frase attribuita al Rossi che suonava così: «Matteotti è bene che la smetta, se no faremo agire la "ceka"». A questo punto Rossi si alza e, ottenuto il permesso di parlare, dichiara che fu lo stesso deputato [illegible] Iglioli a suggerire il suo nome quale esponente della «ceka» a due rappresentanti dell'opposizione alla Camera. Rossi conclude affermando di essere vittima dei rancori interfascisti.

Depone Berlinguer

Il difensore di Cesare Rossi desidera che Berlinguer confermi quanto ebbe a scrivere nel libro «Crisi della giustizia nel regime fascista» relativamente alla costituzione della «ceka» fascista sotto gli ordini diretti di Mussolini.

Berlinguer — Noi sapevamo che De Bono, messo alla direzione della P. S., era l'uomo di fiducia di Mussolini disposto a seguire il suo capo in tutte le avventure e in tutti gli arbitri e Rossi uno dei consiglieri più intimi e più intelligenti di Mussolini. Se poi quelle persone che hanno scritto il memoriale e che si dovevano considerare tradite da Mussolini fossero innocenti o corresponsabili del fatto stesso, ciò riguarda un processo di valutazione che non cade nella mia competenza.

Conclude quindi ricordando il passato politico pre-fascista di Rossi, che fu sindacalista a Sassari prima della guerra '15-'18, e la rinomanza che ebbe in seguito il suo nome, sino a fregiarsi della fama di «eminenza grigia di Mussolini». Nei confronti di Giunta ricorda che a Montecitorio si parlò il giorno immediatamente successivo al delitto di un [illegible] avvertimento che l'allora segretario del partito aveva rivolto all'on. Matteotti.

E' ora la volta del teste Barsotti. Ecco press'a poco come ricostruisce la scena del rapimento.

«Mi trovavo quel giorno a giocare con il mio compagno Amilcare Mascagni presso una fontanina lungo il Tevere. Ad un tratto una macchina chiusa, scura, si fermò sulla strada, all'angolo di via Antonio Scialoja. Ne discesero quattro o cinque persone che ci invitarono bruscamente ad allontanarci. Ricordo di avere risposto a uno di quelli: "E che te sei comprato il Lungotevere?". L'on. Matteotti, che noi ragazzi conoscevamo di vista, veniva sbucando da via Mancini. Subito due della combriccola gli furono addosso. Matteotti cercò di divincolarsi mentre uno lo colpiva alla faccia».

Punti contrastanti

Presidente — Avete visto quando Matteotti è caduto?

Barsotti — Si è piegato in avanti, ha perso i sensi ed è stato trasportato di peso nell'interno della macchina. Qui vedemmo Matteotti dibattersi contro i suoi aggressori; mi ricordo che con un calcio ruppe il cristallo della portiera che divideva la parte posteriore dell'auto dal posto della guida.

Avv. Piccardi — Ma come poteva dibattersi se aveva perduto i sensi?

Barsotti — Questa stessa domanda mi rivolse anche Farinacci al processo di Chieti; evidentemente l'aggredito si era ripreso.

Viene quindi data lettura di alcune dichiarazioni rese dall'allora decenne Barsotti alle autorità di P. S. e a quelle giudiziarie all'epoca del delitto. Da esse risultano alcuni punti contrastanti con la versione odierna, messi in luce dagli interventi piuttosto animati della difesa di Dumini. Nelle deposizioni di allora si accenna a un pugno che Matteotti ricevette sul viso, e non allo stomaco, quando era sulla strada. Solo quando fu messo in macchina uno dei sicari lo colpì all'addome. Il particolare, come altri relativi all'esistenza o meno del marciapiede affermato dal Poveromo e negato dal Barsotti, è importante per stabilire le circostanze in cui il Matteotti fu ferito alla testa, se, cioè, è caduto a terra in seguito a tale fatto o per un colpo di arma da taglio.

La deposizione del Barsotti è risultata assai movimentata, anche per il fatto che essa presenta delle difformità da quella resa 23 anni or sono. Comunque la Corte ha tenuto ampio conto di essa, essendo la sola testimonianza di un testimonio oculare fino adesso ascoltata.

Nei prossimi giorni compariranno alla pedana parlamentari e giornalisti.

m. p.

IL TESORO DI BUFFARINI-GUIDI

Intervento americano

Romanzesca vicenda - Tre o quattro miliardi e importanti documenti? - La cassetta sarebbe nascosta nella scogliera di Livorno

Livorno, 27 gennaio.

Un favoloso tesoro appartenente all'ex-ministro degli Interni Buffarini Guidi si troverebbe sepolto in mare a pochi chilometri da Livorno, nelle scogliere di Sassoscritto. Il tesoro, che ascenderebbe a 3 o 4 miliardi, sarebbe racchiuso in una cassetta rivestita di metallo; assieme ai valori si troverebbero documenti di straordinaria importanza che l'ex-gerarca fascista aveva affidato nel 1945 a persone fidate. La vicenda che ha portato alla sua scoperta è alquanto intricata e presenta aspetti romanzeschi.

Un architetto bolognese, di cui per ovvie ragioni si tace il nome, mentre nel febbraio 1946 era a disposizione del C.I.C., incontrò nelle carceri di Firenze tale Mangani Enrico, detenuto perchè sprovvisto di mezzi. Costui confidò che fin dal settembre '45 Buffarini Guidi gli aveva affidato per la custodia una cassetta di ordinanza. Dopo l'arrivo degli alleati il Mangani si pose al loro servizio e fu trasferito a Livorno, ove si recò portando seco la cassetta e nascondendola poi nella scogliera di Sassoscritto, a circa otto km. dalla città. Aderendo alla proposta del Mangani di recuperare la cassetta e dividere per metà ciascuno i valori in essa contenuti, l'architetto si recò sul posto.

Egli prese alloggio alla trattoria della Cisa a Sassoscritto e iniziò le sue ricerche fingendosi un appassionato di mineralogia. Esplorò zone limitrofe per non destar sospetti, ma gettandosi poi a corpo perduto nelle ricerche che gli stavano particolarmente a cuore. Finalmente negli ultimi giorni di dicembre, dopo sforzi estenuanti, dovendo bene spesso tuffarsi nell'acqua nonostante la rigida temperatura, a circa un metro e venti sotto la superficie scoperse uno spigolo della famosa cassetta, nascosta tra detriti di roccia: essa aveva la dimensione di m. 1,20 per 0,40 per 0,40. Scavando ancora affannosamente, l'architetto riuscì a scoprirla per buona parte e a portar fuori una delle due maniglie laterali. Egli tentò a più riprese di poter tirar fuori la preziosa cassetta, ma ogni sforzo fu vano. Tornò allora a Bologna e si confidò allora a certo Roberto Nucci, fidanzato di una sua conoscente e con lui continuò i tentativi.

Ma un giorno a Livorno si imbattè nel Nucci accompagnato da due agenti che si dissero dipendenti del comando della finanza di Bologna. Il Nucci disse di aver detto tutto quel che sapeva circa il tesoro, sperando d'ottenere la libertà provvisoria. Fu eseguito un sopraluogo a Sassoscritto dopo di che il Nucci, i due agenti e l'architetto tornarono a Bologna.

Passò qualche giorno, quindi l'architetto, temendo che si compiesse qualcosa di irregolare e non ben certo della vera qualità di coloro che si erano qualificati agenti si recò a Roma al Ministero delle Finanze dove fece una completa narrazione della romanzesca vicenda.

Dopo ciò la Direzione generale della Finanza straordinaria ha incaricato il maresciallo Casaretti di accompagnare l'architetto a Livorno affidando al gruppo guardie di finanza di quella città il compito di compiere gli accertamenti e di prendere le disposizioni del caso nella eventualità di esito positivo delle ricerche.

La settimana scorsa le ricerche sono state iniziate con l'ausilio di una squadra di palombari ma a causa del maltempo i lavori dovettero essere sospesi. La zona è stata piantonata da agenti della Finanza. Stamane si sono recati sul posto l'architetto e un ufficiale della tributaria, alcuni agenti e un famoso radioestesista bolognese. Esperimenti col pendolo hanno dato esito positivo nel punto esatto dove l'architetto ha notificato di aver trovato la famosa cassetta.

Altri particolari, per ora, è impossibile ottenere dalle autorità inquirenti italiane il cui riserbo, a quanto pare, è dovuto al fatto che della cosa ha deciso improvvisamente di occuparsi il Comando americano che ha delegato suoi incaricati a prendere contatto con la nostra pubblica sicurezza e con l'autorità giudiziaria. Dopo l'intervento americano non è stato più possibile da parte dei giornalisti assumere nuove informazioni in merito alla scoperta del tesoro. Occorrerà, pertanto, attendere qualche comunicato ufficiale, prima di poter dare più precisi particolari sulla scoperta e sui risultati di essa.

La catastrofe di Copenaghen

Lutto in Svezia per la morte del principe Gustavo Grace Moore e un'altra cantante fra le vittime

Copenaghen, 27 gennaio.

In tutta la Danimarca sono state esposte oggi le bandiere abbrunate per la tragica morte di Gustavo Adolfo, figlio primogenito del principe ereditario e nipote del re Gustavo di Svezia. A Stoccolma re Gustavo V ha ricevuto la notizia della morte del nipote mentre si trovava nel Castello di Drottingholm, dove lo hanno raggiunto immediatamente i suoi fratelli, principe Eugenio e principe Oscar Bernadotte, mentre la principessa ereditaria Luisa si è recata al castello di Haga, presso la principessa Sibilla, sposa del defunto.

In Svezia è stato proclamato il lutto ufficiale.

Fra le ventidue vittime del «Dakota» precipitato ed esploso al suolo ieri, alle 15,30, all'aeroporto di Kastrup, pochi istanti dopo il decollo, malgrado le buone condizioni atmosferiche, sono pure il conte Stendock segretario del principe, la celebre cantante americana Grace Moore, la cantante olandese Marda Neumann e il pianista francese Loup.

Gustavo Adolfo di Svezia, nato a Stoccolma nel 1906, era figlio del principe ereditario e nipote di re Gustavo. Ritornava a Stoccolma dall'Olanda dove era stato alcuni giorni ospite del principe Bernardo per una partita di caccia.

Grace Moore, che aveva 46 anni, avrebbe dovuto cantare oggi a Stoccolma. La celebre soprano e attrice cinematografica, che conquistò l'ammirazione del pubblico internazionale col film «Una notte d'amore», aveva deciso di divenire cattolica dopo un'udienza privata concessale recentemente dal Pontefice.

Un'inchiesta immediatamente disposta ha escluso che il disastro possa essere attribuito all'eccessivo carico dell'apparecchio; tuttavia è stato vietato l'uso degli aeroporti danesi agli apparecchi del tipo «Dakota» con carico di partenza superiore agli 11.450 chilogrammi.

I funerali delle vittime di ieri avranno luogo mercoledì o giovedì.

Rapinata, denudata e gettata giù da un'auto

Modena, 27 gennaio.

La signorina Ivanne Boschi, di 21 anni, mentre ieri rincasava quando ormai era notte e la neve cadeva fitta, veniva avvicinata in via Giardini da una macchina, dalla quale scendevano alcuni individui che la caricavano su di essa. Nella macchina la spogliavano di qualche gioia del valore di 20.000 lire e si impossessavano della borsetta contenente altre 10 mila lire; non contenti di ciò la spogliavano quasi completamente, e la gettavano quindi sulla strada in mezzo alla neve.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Contenti i campioni per il successo di Milano

Pareva che l'inedito non dovesse esistere più nel mondo del calcio, in cui tutto quello che può succedere è già successo. Invece esiste: si è verificato domenica sul campo di San Siro. Prima della partita, il pubblico, visto che i dirigenti del Milan non volevano fare sgomberare il terreno dalla neve, salìo in campo, e se lo sgomberò da sè. Duemila persone che si tolsero le giacca, si rimboccarono le maniche, ed in tre quarti d'ora resero la pista praticabile. Gratis. In tempi in cui più nessuno trae un sospiro se non ne ricava un utile, in momenti in cui colleganza, altruismo, amicizia, sono lettere morte, v'è da fregarsi gli occhi e pensare ad un improvviso ritorno dei valori morali sulla madre terra.

Il primo tempo fu inconcludente. Nulla di fatto. Qualche centinaio di scivoloni e di capitomboli. Un'occasione sola da rete, mancata per centimetri da Martelli. Ma una chiara superiorità del Torino. Come sempre succede, la prima a superare le difficoltà di natura, fu la squadra più classica e più esperta.

Non appena iniziata la ripresa, i granata andavano in vantaggio, auspice Menti e tocco finale di Gabetto. Allora il Milan partiva alla riscossa. Il classico arrembaggio dei rossoneri. Tutti addosso, tutti protesi in avanti, nel pubblico che incitava a gran voce. Un gran bussare alla porta granata. Con Bacigalupo che dice di no, e coi suoi compagni che lottano a denti stretti. E finalmente il pareggio, a mezzo di una rete che è un gioiello: Puricelli che si proietta in tuffo su un preciso centro a mezza altezza di Gimona, e di testa spedisce in rete. Ed ancora pressione milanista, finchè il Torino approfitta del fatto che l'avversario, che tende al successo ad ogni costo, si è scoperto, lo coglie di contropiede, e lancia Menti con tutta una metà campo a sua disposizione. Il portiere milanista, di prova, in questa occasione della sua inesperienza, e Menti lo batte con facilità.

Maroso, per la prima volta mediano laterale «sistemista», il miglior uomo in campo; Bacigalupo e Rosetta, due uomini perfettamente a posto. E, per il Torino, due punti preziosissimi incamerati. A squadra incompleta, su un campo in simili condizioni, contro un Milan scatenato, i Campioni hanno ragione di dichiararsi contenti.

VITTORIO POZZO

RISULTATI: *Lazio-Alessandria 3-1; *Bari-Fiorentina 1-0; Napoli-*Sampdoria 1-0; *Triestina-Genoa 0-0; Torino-*Milan 2-1; *Juventus-Livorno 6-1. Le altre partite sono state rinviate.

CLASSIFICA: Juventus e Torino 26; Modena 25; Bari 23; Milan 22; Napoli 20; Sampdoria Bologna e Roma 19; Lazio 18; Genoa e Livorno 16; Alessandria, Vicenza e Fiorentina 14; Atalanta 13; Inter, Brescia, Venezia e Triestina 11.

Modena, Bologna, Roma, Vicenza, Atalanta, Inter, Brescia e Venezia hanno giocato una partita in meno.

Considerata l'impraticabilità dei campi, l'inizio del girone di ritorno verrà posticipato dal 9 al 16 febbraio, tanto per la serie A quanto per la serie B; la domenica 9 febbraio verrà dedicata al ricupero delle gare che non hanno potuto svolgersi il 26 gennaio. Da domenica 2 febbraio le partite cominceranno alle ore 15.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Tr. 1, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Quattr giovani - 13,30: Quadrio valzer - 13,15: Orchestra Campese - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 17: Mezz'ora con Walt Disney - 17,30: Musica da ballo - 17,55: L'umana avventura - 18,10: Concerto [illegible] - 19,10: Notizie sportive - 19,50: [illegible] - 20,15: Orchestra Nicelli - 21: Orchestra Ferrari - 21,30: «Lettera d'amore», di Gherardo Gherardi.

Rete rossa (Tr. 11, m. 306,5). - Ore 13: Orchestra Radio Bari - 13,40: [illegible] di Roma - 13,15: [illegible] - 13,45: Musiche per organo da teatro - 14: Quintetto romantico Pizzaroo - 14,35: Orchestra [illegible] - 15,10: Orchestra [illegible] - 17,30: Per i bambini - 17,55: Musica da ballo - 18,50: Canta Louise Jean - 19,10: Canzoni e ritmi - 19,40: Danze d'altri tempi - 21,30: Concerto

STATO CIVILE

Reggero Eugenio, a. 79; Horke Ernestina, a. 78; Amedy Maria Luisa ved. Bianco, a. 82; Gianotti Lorenzo, a. 75; Bruno Teresa ved. Anselmo, a. 84; Foda Teresa ved. Cornili, a. 79; Proietti Attavilla ved. Rossetti, a. 79; Cimbelli Angelina ved. Sala, a. 69; Rosso Filippo, a. 84; Tardala Pier Luigi, a. 84; Demichelis Clotilde ved. Frassano, a. 82; Baglione Matilde ved. Martino, a. 81; Truffo Maria, a. 67; Valtini Giulia, a. 83; Giusta Giuseppe, a. 62; Cassoli Emma ved. Bruni, a. 78; Bernasconi Burlebella ved. Cacinia, a. 88; Basso Emilia, a. 79; Bianco Maria m. Bonetto, a. 72; Abeille Agostino, a. 82; Monici Fanny ved. Balmas, a. 82; Morello Luigi, a. 71; Angela Angiola, a. 75; Dellori Maria m. Bordone, a. 78; Moudino Francesco, a. 77; Grumaglia Antonio, a. 85; Caligaris Flaminia ved. Antoniotti, a. 67; Borgogna Amalia ved. Daghero, a. 79; Alessio Pietro, a. 81; Gosia Pierino, a. 67; Lamperti Maria m. Giarbino, a. 86; Gallesso Giacomo, a. 78; Castaldi Antonio, a. 69; Conti Domenica, a. 74; Guglielmi Marianna ved. Degasperis, a. 81; Piasso Maria m. Francone, a. 66; Chiavello Amedeo, a. 83; Mariotti Giovanni, a. 81; Mancini Elena, m. 1; Bertola Caterina ved. Bortolazzi, a. 89; Gaspardo Giuseppina m. Zotti, a. 75; Dominioi Agostino, a. 50; Zorgnotti Margherita m. Ferrabino, a. 76; Negri Angela m. Serra, a. 58; Revello Luigi, a. 72; Martarotto Lorenza ved. Crivella, a. 73; Tonini Maria, m. 10; Rossi Maria ved. Onesti, a. 89; Operto Giuseppe, a. 65; Selva Aldo, a. 63; Palma Giovanna ved. Tocchio, a. 71; Morando Dionigi, a. 67; Deleodino Teresa ved. Losco, a. 69; Ormello Agostino, a. 86; Geria Cesare, a. 60; Rosso Maria ved. Malberto, a. 88; Ciochetto Brigida, a. 87; Bogna Giovanni, a. 83; Biagni Giovanna ved. Crosetti, a. 66; Capello Franca, a. 1; Trinchero Giuseppe, a. 67; Angelli Petronilla, a. 87; Chiaravini Pietro, a. 46; Bruno Luigi, a. 66; Baggini Ernesto, a. 81; Casariello Giuseppe, a. 58; Borioli Giovanni, a. 84; Nicola Romano, a. 13; Uboldi Caterina ved. Tesina, a. 79; Sila Pietro, a. 45; Valpi Letizia, a. 82; Panio Maria m. Pagliano, a. 84; Del Mussio Filomena m. Paircelis, a. 45; Stefanelli Carlo, a. 26; Boggio Giuseppina, a. 44; Martino Domenico ved. Marchiano, a. 86; Buratello Angela, a. 74; Bolo Angela, a. 81; Consoglio Giovanni, a. 55; Versio Secondo, a. 66; Mastro Carlo, a. 76; Argano Celestina, a. 46; Manzani Ada, a. 67; Cerruti Antonio, a. 89; Bertiere Scolastica ved. Bella, a. 5; Tiri Margherita m. Cavigliasso, a. 81; Flavano Alfonso, a. 53;

Boll. meteorologico: mass. —3,5; min. —11,0; med. —7; press. 750,4; um. 58;

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.

ORGANIZZAZIONE PALIERI-BIRETTI *Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli* - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 46, tel. 21-006.

SEGUENDO LA CRONACA

INCHIOSTRO normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. *Dal mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Maria Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi *Rodi*, via *Garibaldi* 4. Telef. 41-170. Stabilimento Torino, via *Avigliana* 18 *Telef.* 70-614.

VETRI sostituiti con carta telata luminosa. *Fabbrica via M. Cristina* 115 *angolo Corso Dante.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, cappelli, vestiti. Saluzzo 30. T. 61-624.

LE RESTRIZIONI DELL'ELETTRICITÀ

Settimana di sedici ore in quasi tutte le fabbriche

La sistemazione salariale soddisfacente per i lavoratori - La contingenza aumentata di lire 75,75 al giorno

Da ieri [illegible] al complesso FIAT si è iniziata la settimana d'arresto, causata dalle note restrizioni per l'insufficienza di energia elettrica. La maggior parte delle altre industrie osserva invece da oggi la nuova settimana di 16 ore lavorative.

Secondo un quotidiano della sera, regnerebbe tra gli operai un certo malcontento per la regolamentazione salariale delle ore non lavorate. Ciò è inesatto, e in quanto coll'accordo raggiunto in proposito a Roma sono state accolte nella loro quasi totalità le rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali.

A tutti i lavoratori infatti è assicurata la retribuzione di 40 ore settimanali: 16 perchè effettivamente lavorate; 16 a carico totale della Cassa integrazione; 4 in conto ferie, e 3 ore di prestazione normale e 1,20 di straordinario, tutte da ricuperare appena possibile; 40 minuti infine a carico esclusivo del datore di lavoro.

In diverse piccole industrie — ci è stato invece precisato alla FIOM — i lavoratori sono in agitazione, perchè, contrariamente a quanto stabilito dall'accordo di Roma, i proprietari li hanno invitati a prestare ulteriori ore effettive di lavoro notturno.

Ciò, oltre a far sorgere un nuovo problema circa la retribuzione di tali ore, urta evidentemente contro le disposizioni tendenti a limitare e non semplicemente a spostare l'orario di consumo dell'energia elettrica. E' comunque imminente da parte degli organismi interessati l'esame della questione, sia sotto il profilo sindacale che sotto quello normativo.

Ancora una volta, intanto, in seguito all'aumento del costo della vita nel semestre dicembre-gennaio, l'indennità di contingenza verrà sensibilmente modificata a partire dal 1° febbraio. Il lavoratore di età superiore ai 20 anni, percepirà 75 lire e 75 centesimi in più al giorno, passando così dalle attuali 267,50 a lire 343,25.

Per le altre categorie di operai, le cifre saranno le seguenti: dai 18 ai 20 anni: lire 262,10; dai 16 ai 18: 243,42; inferiori ai 16: 182,28. Donne superiori ai 20 anni: 262,37; dai 18 ai 20 anni: 237,20; dai 16 ai 18: 204 e 47 centesimi; inferiori ai 16 anni: 182,28.

Impiegati superiori ai 20 anni: lire 343,50; dai 18 ai 20 anni: 282; dai 16 ai 18: 243,50; inferiori ai 16 anni: 182,50. - Impiegate, rispettivamente: 282,50 - 237,50 - 204,50 - 182,50.

Il prezzo dell'acqua potabile

Le Aziende erogatrici di acqua potabile comunicano che, in attesa del perfezionamento della pratica in corso per le tariffe definitive dal 1° gennaio 1947, il Ministero dell'industria ha autorizzato con tale decorrenza l'aumento provvisorio del 40% sulle tariffe in vigore al 26 giugno 1946 (per cui la tariffa normale viene portata a L. 4,20 al mc.), e del 400% sui noli e diritti fissi in vigore al 31 dicembre 1942.

Il Carnevale di Torino

La Fiera campionaria dei vini si inaugura il primo febbraio

Chi in questi giorni passa in piazza Carlo Alberto vede con stupore che qui si sta radunando tutta Torino: la Torino a noi tanto cara, Palazzo Madama con le sue vecchie torri e la juvarrese facciata, la Mole antonelliana, la torre grattacielo di via Viotti con il «transatlantico», storici palazzi, ed edifici di recente costruzione, oasi di verde, e gruppi di case che le bombe hanno scoperchiato: a metà distrutte, sbrecciate. Lo sguardo del passante si sofferma davanti al nuovo panorama, si addentra fino in fondo alle strade, ed ha l'impressione che effettivamente tutto questo non sia finzione ma realtà.

E' questo il maggior elogio che si possa fare al pittore Leandro Cavallieri, già scenografo del «Regio» il quale ha preparato per il comitato del Carnevale, del quale fanno parte la «Famija turinèisa» e quella della Settimana Commerciale, lo scenario per «la Fiera-esposizione enologica e dolciaria» che si inaugurerà a giorni; il primo febbraio.

Il nostro Carnevale dovrà riassumere quelle caratteristiche tradizionali di gioviale serietà e di buon gusto che nel passato gli

BORSE

Apertura con tendenza all'offerta; riservando quasi esclusivamente le trattazioni ai Chimici, il mercato si è orientato verso una leggera discesa, contenuta in termini modesti e non meno rilevante del generale rallentamento nel volume degli scambi. Chiusura inferiori alle precedenti nel comparto azionario; fermi i titoli di Stato. Frazionali cessi di riprese al once avuti dopo Borsa. Diritti Lane Borgosesia 18.450.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rec. '47	85 —	85 —	[illegible]	845 —	850 —
Red. 5	88 —	88 50	Marc.	1210	1190
« L. a.	88 50	88 50	Italc.	1177	1180
Red. 3½	92 —	92 15	Fiat	[illegible]	[illegible]
« L. a.	92 20	92 50	[illegible]	405 —	415 40
Red. 3½	93 50	93 60	[illegible]	4400	4500
« L. a.	93 50	93 25	[illegible]	1210	1200
Red. 5	93 50	93 50	[illegible]	670 —	670
« L. a.	95 50	95 50	[illegible]	827 —	830 —
BT '49	97 75	96 —	Mont.	3100	3100
« 50 I	97 80	97 70	[illegible]	1190	1180
« 50 II	97 80	97 70	Ilva	455 —	455
« 51 I	97 75	97 80	[illegible]	601 —	600 —
« 51 II	98 10	98 40	West.	2700	2700
« 5% 48	98 10	98 60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
« 50 P.	97 65	97 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fer 4%	540 —	588 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Int 4½	479 —	480 —	[illegible]	2550	2500
[illegible]	487 —	487 —	[illegible]	2100	2100
[illegible]	655 —	655 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	766 —	760 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	448 50	443 —	[illegible]	2725	[illegible]
[illegible]	485 50	487 —	[illegible]	1645	1640
[illegible]	488 —	488 50	[illegible]	2730	2700
[illegible]	484 —	484 —	[illegible]	1050	1040
[illegible]	484 —	474 —	[illegible]	722 —	714
[illegible]	478 —	478 —	[illegible]	495 —	484
[illegible]	486 —	486 —	[illegible]	4000	[illegible]
[illegible]	464 —	465 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	18 400	18 200	[illegible]	2730	[illegible]
[illegible]	2750	2750	[illegible]	727 —	710
[illegible]	7150	7050	[illegible]	2070	[illegible]
[illegible]	2400	2400	[illegible]	1015	[illegible]
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	780	780
[illegible]	7700	7700	Unica	1634	[illegible]
[illegible]	97 75	98 0/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1710	1700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	900 —	905 —	[illegible]	1900	[illegible]
P.C.B.	460 —	475 —	[illegible]	2300	2270
[illegible]	4500	4500	[illegible]	7200	7100
Mer. It	2300	2300	[illegible]	2400	2400
[illegible]	760 —	700 —	[illegible]	2100	2150
[illegible]	18028	18720	—	— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1500; New York 382; Svizzera 145.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8275-8400; marengo 6400-6500; sterlina unitaria 1600, dollaro carta 591-600, franco svizzero 163; franco franc. 1,77.

Quelli dell'U.P.I.

E' stato amnistiato il col. Giovanni Cabras

La Corte di Cassazione ha rinviato, com'è stato già pubblicato, alla Corte d'Assise di Genova per un nuovo procedimento Seripretti e Fagnola del famigerato U.P.I. di via Asti — già condannati dalla nostra Corte a morte — per deficenza di motivazione circa le attenuanti, ha quindi annullato senza rinvio la sentenza nei riguardi del colonnello Giovanni Cabras condannato a 20 anni di reclusione.

Al processo egli s'era difeso affermando d'essere stato incomputo di quanto si faceva negli uffici dell'U. P. I., nonchè delle stesse operazioni della banda. Al processo, come in Cassazione, fu patrocinato dall'avv. Albaseo. La Suprema Corte lo ha assolto per amnistia ordinandone la scarcerazione. Però il Cabras non ha potuto lasciare «le Nuove» non essendo ancora giunto l'ordine della cancelleria della Cassazione. La notizia gli è stata recata in carcere dall'avv. Albasio. Non s'è mostrato sorpreso. «Mi è stata resa quella giustizia — ha detto — che attendevo. Io sono sempre stato un soldato. Non ho preso parte a rastrellamenti e ad uccisioni, a sevizie contro gli arrestati. Quando ho saputo di illegalità sono intervenuto a reprimerle. Penso di allontanarmi da Torino che mi ricorda molte ore tristi».

Ricordiamo che il col. Giovanni Cabras fu il capo della guardia nazionale repubblicana della nostra provincia dalla quale dipendeva l'ufficio politico investigativo; l'U.P.I. di via Asti di ben triste memoria.

Gli studenti universitari occupano le aule

Alle 7,30 di ieri si presentava al custode del Palazzo Campana, in cui ha sede l'Università, un giovane con una macchina da scrivere che — affermava — doveva consegnare al Rettore. Aperta la porta, il custode si vedeva però circondato da una ventina di studenti i quali procedevano all'«occupazione» dell'Università.

Era infatti il comitato d'agitazione nominato dal consiglio dell'interfacoltà che, in segno di protesta contro le deliberazioni del senato accademico, aveva proclamato lo sciopero degli studenti. Avvisato dell'accaduto, poco dopo sopraggiungeva il prof. Allara il quale riusciva a persuadere gli studenti di lasciare libero accesso ai funzionari ed ai professori, mentre avrebbe provveduto a convocare d'urgenza il senato.

Dopo una lunga seduta i presidi di facoltà convenuti hanno dichiarato «di non poter ammettere che la continuità della vita universitaria sia turbata da manifestazioni di violenza da parte di alcuni gruppi di studenti, rilevando che le deliberazioni adottate nella precedente riunione erano tali da contemperare le esigenze della scuola con le richieste degli studenti». Questi avevano chiesto che i due appelli della sessione di febbraio avessero luogo rispettivamente tra il 10-20 febbraio e il 5-19 marzo, mentre tali termini non erano stati accettati.

In serata i rappresentanti degli studenti hanno avuto un lungo colloquio col Rettore magnifico ed è probabile che oggi la vertenza venga composta.

Un centinaio di sottrazioni accertate all'Ufficio del Tesoro

Il dott. Castelli della Squadra Mobile, ha denunciato il ragionier Lombardo dell'ufficio del tesoro, dell'Intendenza di Finanza, all'autorità giudiziaria per dodici sottrazioni di somme in danno dello Stato. La pratica rimane però aperta perchè il dott. Calabrò, che conduce l'inchiesta, ha già accertato durante la revisione un centinaio di altre sottrazioni. In complesso si tratterebbe finora di 2 milioni.

Circa due milioni rubati in un alloggio

Un audacissimo colpo è stato compiuto ieri pomeriggio nell'abitazione del sig. Tommaso Serra, al quarto piano di via Cibrario 28.

Alcuni individui, approfittando di un momento in cui tanto il Serra che la di lui moglie non si trovavano in casa, si introducevano nell'alloggio servendosi di una chiave falsa. Essi riuscivano a portar via biancheria, effetti di vestiario, denaro e titoli di Stato per oltre 800 mila lire ed a vuotare una piccola cassaforte a muro contenente alcuni preziosi e uno smeraldo del valore di un milione di lire.

Veniva immediatamente avvertita la «Celere» che, giunta sul posto, iniziava pronte indagini. Pare che il furto sia stato commesso da gente pratica delle abitudini dei coniugi e della ubicazione della casa. Il cortile dello stabile ha, oltre all'uscita controllata dalla portineria, una seconda porta al di fuori della sua visuale, e per questa i ladri se la sarebbero svignata. La portinaia aveva notato due individui sospetti: parevano mendicanti.

Un borsanerista due volte derubato

Giunto da Reggio Calabria, Giovanni Saltiano di Francesco, di 33 anni, veniva fermato a Porta Nuova dagli agenti annonari i quali gli sequestravano 32 chili d'olio che aveva portato per rivenderlo alla borsa nera. Uscito poco dopo dalla Questura egli saliva su di un tram della 19ª linea ma, giunto alla stazione, constatava di essere stato borseggiato del portafogli contenente 2000 lire ed i documenti d'identità, ed inoltre la valigia ch'egli aveva lasciato ad un compagno di viaggio, era anch'essa scomparsa.

I miliardi sfumati a Strambino

Indagini su sospette ricchezze

Nessun sopraluogo è stato effettuato ieri e ieri l'altro nella zona di Strambino. I carabinieri della squadra investigativa della compagnia interna stanno ora svolgendo un delicato e difficile lavoro. Gli Orengia sono stati ancora interrogati, e nuovi elementi sono stati raccolti in seguito a indagini che vengono svolte in località delle quali si tace il nome per ovvie ragioni.

Poichè è probabile che la maggior parte del materiale trafugato sia ormai stata venduta, i carabinieri, per scoprire i responsabili, accerteranno in qual modo si siano formate parecchie sospette ricchezze. Nello stesso tempo essi continueranno le indagini per identificare le località nelle quali si suppone esistano ancora grossi depositi di armi e munizioni.

Senz'acqua i tubercolotici che hanno occupato la S. Vito

L'incresciosa situazione determinatasi alla Colonia S. Vito in seguito all'occupazione di alcuni padiglioni da parte di ammalati del S. Luigi, non accenna a migliorare malgrado i vari appelli rivolti all'autorità. Verso le tre di ieri il direttore della gioventù italiana, onde evitare pericolosi contatti ai bimbi ha ordinato di togliere l'acqua al reparto ammalati di petto.

E' morta un'eroica signora che combattè contro i briganti

E' deceduta ieri l'altro, in via Pologhera 7, all'età di 88 anni, la signora Claudia Borghese, vedova del notissimo capitano dei carabinieri Chiaffredo Bergia, Medaglia d'oro al valore militare, deceduto il 2 febbraio 1892 a Bari. Il capitano Bergia ebbe rinomanza nazionale per le sue numerose imprese contro il brigantaggio negli Abruzzi e nel Sannio. Nel 1870, come maresciallo, fu decorato di medaglia d'oro al valore militare per le sue rischiose e numerose imprese. La signora Claudia, travestita da uomo, coadiuvava il marito nelle dure battute contro i briganti.

Numerose caserme dell'Arma, fra cui quella di Torino, ed un'altra a Bari, sono intitolate al nome di Chiaffredo Bergia. In Torino risiede il figlio dell'Eroe, generale di Corpo d'Armata.

Come era diventata padrona della casa

Ieri, a tarda sera, il vice-commissario di polizia dott. Bagnoli compiva con alcuni agenti una visita di sorpresa nell'abitazione della settantenne Felicita Migliorero, in via S. Domenico 12. Era stato informato che una truffatrice, alla quale da tempo dà la caccia, avrebbe trovato colà temporaneo asilo.

Ma la sorpresa la provava non solo la Migliorero nel vedersi piombare gli agenti in casa, ma lo stesso commissario poichè il numero degli inquilini nei quali si imbatteva erano troppi per un alloggetto composto di due sole camere e due soffitte. Una rapida occhiata alla piccola folla lo convinceva subito di essere capitato in una casa troppo ospitale.

Incolonnava allora uomini e ragazze e guidava il drappello, capeggiato dalla vecchia, verso il commissariato di Dora. La notizia della sorpresa si propagava in un baleno in tutto il caseggiato e gli inquilini, affacciatisi alle finestre

Una frase colta a volo fa arrestare un ex-gerarca

In un caffè di corso Oporto un brigadiere della Squadra politica, udì una donna dire concitatamente ad un giovanotto che le sedeva di fronte: «Se parlassi non ne uscireste più finireste!». Ce n'era abbastanza per mettere in sospetto un sottufficiale di polizia, che per soprappiù appartiene alla «politica». Egli pedinò lo sconosciuto, quando lasciò l'esercizio, fino in corso Oporto 46, e lo fermò allorchè stava entrando in un alloggio.

— I documenti — chiese l'agente.

L'uomo mostrò una carta d'identità al nome di Manlio Ghiselli, da Zara; ed una dichiarazione del Ministero della Guerra riferentesi allo stesso Ghiselli. Ma il brigadiere non fu soddisfatto e invitò l'uomo in Questura. Qui avvenne la metamorfosi. Il pseudo Ghiselli fu identificato per Mario Fioresi fu Antonio, di 46 anni, già comandante delle brigate nere di Chieri, già denunciato a quel tribunale, per delazioni e sevizie contro i partigiani; fuggito da Chieri ma arrestato a Venezia, dalle cui carceri riuscì ad evadere, e a procurarsi i documenti che gli permettevano di non essere riconosciuto

ANNONARIA

Margarina americana, in ragione di 50 grammi a testa sarà distribuita da oggi al 11 febbraio contro tagliando n. 6 (grandi settil) al prezzo di L. 18

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

Caro nome!, al Carignano.

La farsetta di Peppino De Filippo e Mascaria è quello che è, cosìa cosà da non soffermarcisi; ma poi c'è Peppino, comico spesso irresistibile, attore di vena, istintivo nella caricatura facile, accorto nello sfruttare un umorismo non sempre nuovo, ma sempre sicuro, e allora sono risate tamburreggianti per tutta la sala, scroscì di ilarità, battimani senza fine; il pubblico si diverte, simpatizza, non va per il sottile, esce soddisfatto di due ore trascorse senza pensarci su. Fatterello e personaggi di questi due atti vanno appena accennati. Si è al tempo del referendum monarchia o repubblica. Goffredo, figlio dell'ingegner Carboni accesissimo repubblicano, fa all'amore con Maria Cristina ch'è di famiglia patrizia, arcimonarchica. Intransigente e bigotta. Tra il barone e l'ingegnere e le rispettive famiglie, che abitano l'una di fronte all'altra, spumeggiano fiumi d'odio; ma Giulietta e Romeo se l'intendono tanto, che col nascere della repubblica, nasce anche una bimba a Maria Cristina. Gli autori non hanno voluto correre il rischio d'esser troppo originali, vi pare? Peppino De Filippo con i lazzi, i balbettamenti, gli estri furbeschi, le arie istupidite, e quella malizia costante sotto i modi un po' tonti, ha sostenuto lo spettacolo con invidiabile felicità. Accanto a lui recitarono Annibale Betrone, Luisa Garella, Nico Pepe, Emilio Pelacci.

s. b.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. di prosa De Filippo: 20,30 «Caro nome».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48): ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE DANZE: ore 21: Orchestra Mobiglia, Serata a premio.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino ore 21 Valdemar
CAUDIO DANZE: ore 15 e ore 21.
AUGUSTEO: Orchestra Spezialetti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GALLERIA FOGLIATO: Manzini 9 Mostra personale pittore Desbate e scultore Terracini. Ore 10-20.
GALLERIA CODEBO' (via Po 4): 5.a vendita all'asta: ore 16,30.

CARNEVALE 1947 da CASTELLINO DANZE continuano tutti i giorni alle ore 17 e 21 i trattenimenti danzanti con l'orchestra tipica di grido Maurice Lotti.

Il locale è munito di impianto di luce sussidiaria.

LIBRERIA DEL BOSCO
via Carlo Alberto 13 - Tel. 46-900.
Oggi, alle ore 16,30, nella saletta, inaugurazione della Mostra della Pittrice *Carol Rama.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: apert. 15: «La casa delle fanciulle». Joan Bennet, A. Menjou, John Hubbard. Ult. 22,15
ASTOR: «La donna del ritratto». E. G. Robinson, Joan Bennett. (Vietato ai minori di anni 16). Spettac. continui dalle 14 alle 24.
CORSO: apert. 15: «Giorni perduti» con Ray Milland, Doris Dowling, Jane Wyman. Ultimo 22.
VITTORIA: apert. 15: «L'inarrivabile felicità» con Rita Hayworth e Fred Astaire. Ultimo 22.
AUGUSTUS: apert. 15: «Le quattro piume» (in technicolor) con John Clements, June Duprez. U. 22.
DORIA: «Un bacio ha bussato alla porta» C. Grant, Arthur, Colman. Spettac. continui dalle 14 alle 24
IDEAL: ap. 14: «Arizona» (Jean Arthur) e Comp. Riviste Virgilio Riento: ore 16.10 e 21.10.
NAZIONALE: ap. 14: «Orgasmo» Belita, E. Palette, Barry Sullivan.
STATUTO: «Il ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
LIRICO: «La valle della vendetta». Buster Crabbe. Ultimo 21.
Hollywood: ap. 14,30: «Febbre del petrolio». Gable, Tracy, Colbert.
PRINCIPE: «La febbre del petrolio» Gable, Tracy, Colbert, Lamarr.
ALPI: «Balalaika» con Nelson Eddy, Ilona Massey.
ELISEO: «Ombre del male».
ASTI: «Il sole sorge ancora».
PALERMO: «Oh! l'ha visto!».
P. Nuova: ap. 10 «Segreti Sotta».
REGINA: «Amabile furfante». V.
BRESCIA: «Gli angeli del mare».
IMPERIALE: «Teheran» e Var.
ADUA: ap. 15: La mummia e Var.
SOCIALE: «Fuoco al mulino».
V. VENETO: ap. 14: «Ambizione».
Frejus: ap. 15 Deserto rosso. Var.
RADIUM: «La Bohème» e Var.
S. PAOLO: «Sempre nei guai».
PIEMONTE: «Dottor Jekill».
TITANIA (ex Iris) (c. Tassoni 1 - P. Bernini) «Casablanca» e Var.
DORA: «Valigia 20 milioni» Var.
Vinzaglio: Tempi moderni. Charlot.
NORD: «Jungla tenebrosa».
MODERNO: «Cadetti di Smolensko».
NUOVO: «Prime armi». J. Cooper.
ITALIANO: «4 ragazze coraggiose».
OLIMPIA Avventura in montagna.
ODEON: «Prima colpa».
EXCELSIOR Uomini nella sua vita.
COLOSSEO: Fornarina (Baarova).
Astra: Ritorna l'amore (Lombard).
ROMANO: «Chiavi del Paradiso».
TORINO: «Tarzan a New York». Johnny Weissmüller. Platea L. 60.
LUX: «Il tiranno di Padova». Clara Calamai, Elsa De Giorgi.

Improvvisamente il 26 corrente, dopo nove anni di doloroso calvario, raggiungeva in Cielo l'adorata sua Ida

Lina Serra Negri

Straziato da un dolore che non ha conforto ne dà partecipazione il marito Andrea Serra che l'adorava e con lui il fratello, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Trento 5.

Matilde Garpano Govena prende viva parte all'immenso dolore del Comm. Andrea Serra per la morte della sua adorata consorte LINA SERRA NEGRI a cui la legavano vincoli di tenera e profonda amicizia.

La Ditta Garpano Giuseppe Bernardino annunzia la morte della Signora LINA SERRA NEGRI moglie adorata del suo assiduo collaboratore Comm. Andrea Serra.

Impiegati e Maestranze della Ditta Garpano Giuseppe Bernardino partecipano commossi al lutto che colpisce il loro dirigente Comm. Andrea Serra.

Gli amici Silvio ed Attilio Turati e famiglia uniscono il loro cordoglio al profondo dolore del Comm. Andrea Serra per la morte della sua amatissima Consorte LINA SERRA NEGRI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' improvvisamente mancato, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Felice Mario Creppi

Con profondo strazio l'annunziano:

la moglie Malvano Giovanna; la mamma, sorella, nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 28 corr., alle ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

La presente serve di partecipazione, e si ringraziano i buoni che si uniranno alle preghiere della famiglia.

Torino, 26-1-47, via Guastalla 9.

La Ditta Laus ha il dolore di annunciare la grave perdita del suo Procuratore Cav. FELICE MARIO CREPPI.

Le famiglie Val e Bianco profondamente addolorate per la perdita del Cav. MARIO CREPPI prendono viva parte al lutto che colpisce i loro cari amici e parenti.

Gli amici Ocenga, Bo, Jura, Fasola, Maden, dott. Rossa, Gastaldi, sono uniti nel dolore alla Famiglia CREPPI.

On. Fun. Pax, v. S. Domenico [illegible]

Si è spento serenamente

Revello Luigi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, generi, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Regina Margherita 166.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Revello Franco si associano al dolore del loro Titolare per il decesso del padre REVELLO LUIGI.

On. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42071

Il 26 gennaio con i Conforti della Fede si è spenta serenamente in Campolungo (Costigliole Saluzzo) all'età di anni 87 la cara e nobile esistenza di

Giuseppina Beltramo ved. Allodi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
i figli e la nuora;
i nipoti: Allodi, Semproni, Beltramo, Milone, Tarizzo, Rondino, Viale, Molnardi,
le cognate.

La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Busca. (20606)
Costigliole Saluzzo, 28-1-1947.

Cristianamente è spirato

Pugno Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Antoniotti, la figlia Elda col marito Rag. Castaldi Carlo e la piccola Simonetta; le sorelle Giuseppina e Bettina e famiglia, il cognato Ing. Anselmo Antoniotti, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di c. Regina Margherita 169. Per volontà dell'Estinto non fiori e funerali modesti.

La cara Salma verrà trasportata a Tollegno accanto alla sua diletta Virginia.

Gli Operai della Ditta Pugno Giovanni annunciano addolorati la morte del loro amato Principale.

Impiegati e Operai della Fonderia Vittoria partecipano al lutto del Rag. Castaldi Carlo per la perdita del suocero.

Il Dott. Abignente Berardo si associa al dolore dell'amico e socio Rag. Castaldi Carlo per la perdita del suocero. (A

Ieri alle ore 15 dopo breve violenta malattia cristianamente è spirato

Agostino Dominioi
Dirigente F.I.A.T.

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Fabiola Antonietta, la sorella Nina col marito Prof. Gasco, il nipote Aldo Gasco con moglie e bimba, i cognati, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Goffredo Casalis 22.

Non fiori ma opere di bene all'Istituto Salesiano.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Gli amici Bertis, Cagliero, Conti, Assetta, Olivetto e Rava prendono viva parte al dolore della Signora Antonietta Dominioi per la perdita del suo caro Agostino.

I Colleghi della Sezione Miniere Fiat prendono parte al dolore della famiglia.

Torino, 28 gennaio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Emilio Mocchio

Ne danno il triste annunzio la moglie Orsola Conti, i figli Ernesta col marito Avv. Prof. Giovanni Grasso, Armando con la moglie Emilia Arnò ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 da via Vincenzo Monti 12. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

I Soci, il Personale della Färmimport prendono viva parte al dolore del Consocio Armando Mocchio per la morte del Padre, premuroso collaboratore della Ditta.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618

Visse in umiltà pregando e si spense santamente con la Benedizione Papale

Cristina Savarro Bruneri
d'anni 88

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti il marito Pietro e le figlie Maria, Mina, Lena con le rispettive famiglie e parenti tutti. (20666 bis

Torino, 23 gennaio 1947.

Stamane alle ore 5, munita dei Conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

Martano Giuseppina n. Torta

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio:
il marito Gaetano;
i figli: Ottavio, Federico e Luciana;
i suoceri, i cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Civera Teresina.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 9,30 partendo da via Principe Amedeo 3.

Chieri, 27 gennaio 1947.

Le Maestranze della Ditta F. e G. Martano hanno il dolore di partecipare la morte della signora MARTANO GIUSEPPINA moglie del Titolare Sig. Martano Gaetano.

Titolari e Maestranze della Ditta Cotonlux prendono viva parte al dolore del contitolare sig. Ottavio Martano, per la morte della mamma signora MARTANO GIUSEPPINA. (6

Ieri, cristianamente è spirata

Martarotto Lorenza v. Crivella

Ne danno il triste annunzio la figlia Rina ved. Perona coi figli Andrea e Rosanna e i parenti tutti. Un ringraziamento speciale la famiglia rivolge ai Dott. Paolo Littardi Bonivo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16,30 da via S. Agostino 5. La famiglia non prende il lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie Testore e Bosglia.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618

Il 26 gennaio mancava improvvisamente ai suoi cari

Ferraris Giovanna ved. Protto
di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con la moglie Bosso Virginia, Comm. Virginio con la moglie Martera Angela, i nipoti Piero e Mario, che amava tanto, ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione di via XX Settembre n. 16.

Non fiori ma opere di bene.

Valenza, 27 gennaio 1947.

Partecipano al lutto le famiglie Boto Giuseppe e Guido, gli impiegati, i Dirigenti, le Maestranze del Calzaturificio La Stella, Valenza.

Bertoloni - Alessandria

Dopo una vita modesta, laboriosa e buona, dedicata alla sua famiglia, circondata dai suoi figli, spirò serenamente la Signora

Bertola Francesca ved. Bertolazzi
di anni 81

I figli: Domenico, Teresa, Ernesto (in Argentina), Piera, Carola, Teresio colle rispettive famiglie ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Massimo d'Azeglio 12. Si prega di non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618

Seguendo l'adorato marito a un anno di distanza, il 25 corr., munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Matilde Baglione ved. Martino

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinta, la sorella e i nipoti Bruna, Martino e Splendorelli.

La famiglia, dispensata dal prendere il lutto, ringrazia fin d'ora coloro che si sono uniti e si uniranno al suo dolore.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari il giorno 26 gennaio, il

Geom. Alessandro Vandone
Medaglia d'argento al V. M.

Ne annunciano la dolorosa perdita, a funerali avvenuti, la moglie Vittorina Vendramini, la figlia Germana, la sorella Margherita, lo zio Carlo Vandone, cugini e parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento e partecipazione personale.

Cuneo, 26 gennaio 1947.

Pompe Funebri Casalli - Tel. 80, Cuneo

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Colombo Antonio
commerciante - di anni 80

Addolorati lo piangono la moglie Ravox Amelia e figli Jean con la moglie Leda Vitali e bimba Amelia; Pierre con la moglie Liliana Travenini; i nipoti Saumure, i cugini Borietti, Thiebat, Ravex, Dubosson, Hélen. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10.

Verres, 27 gennaio 1947.

E' mancata ai suoi cari

Francone Maria n. Piazza

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Lorenzo, i figli Orsola, Augusto, Giovanni, Flavio, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via S. Donato 33. Per volontà dell'estinta non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 gennaio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 27 mattina è spirato improvvisamente in Celle Ligure l'

AVV. DOTT.
Maurelio Ravera
notaio

La famiglia e i parenti tutti con immenso dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il 29 corrente mese alle ore 9. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Pubblicità Italia - Genova

Dopo una esemplare vita, tutta dedita ai suoi cari, munita dei Conforti Religiosi, mancava

Bruna Teresa n. Vogline

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Neirem Leonardo, i figli Geom. Felice, Renato, Margherita, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 da via Malta 11.

Torino, 27 gennaio 1947.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618

Domenica mattina ha terminato la sua vita terrena

Zoraide Hurter n. Masi
di anni 80

Ne danno il triste annunzio il marito Ferdinando Hurter, la sorella e nipoti. Le esequie avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10 nella Chiesa Evangelica di corso Principe Oddone n. 73.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 44-400

E' spirata serenamente

Borelli Franca n. Perret

Ne danno il triste annunzio il marito Isaia, il fratello Leo, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 da via Alfieri 24. Indi la cara Salma sarà trasportata a Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-080

Serenamente, chiudendo la sua vita di martirio, il giorno 26 corr. spegnevasi l'anima eletta di

Giuseppina Zotti Gaspardi

Partecipano i figli: Giulia col marito scultore Rodolfo Castellano e l'adorata nipotina, Dott. Renato con la moglie e figli, Elena col marito Carlo Aspesi; la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Drovetti 17.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 28 gennaio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Santamente come visse, mancò ai suoi cari

Rossi Celestina v. Onesti

Ne dà l'annunzio la desolata famiglia.

La sepoltura è martedì 28 corr. ore 14,30 da via Michele Lessona 6.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento. (S

Il giorno 21 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancata

Nosetto Maria ved. Damagistris

Ne danno avviso a funerali avvenuti la sorella Delfina ved. Nosetto ed i nipoti Bertolino e Boaldo. (10978

Venerdì 24 gennaio, all'età di 84 anni, mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. Pier Luigi Tartara

Per desiderio del defunto la famiglia ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. 196066

Santamente si è spenta il 25 gennaio 1947 in Torino

Rita Zergnotti in Ferrabino

Donna di sincera virtù, d'ingegno e di cuore

A funerali avvenuti ne dà annunzio con dolore il nipote Roberto Bettu e parenti tutti. (S

Da due anni riposa nella pace dei giusti l'indimenticabile

Mario Audisio

Il tempo accresce il rimpianto per la sua tragica immaturata fine e rende omaggio sempre più vivo alla sua rettitudine ed alla sua infinita bontà.

La moglie con immutato dolore ricorda il triste anniversario a quanti lo ebbero caro. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 corr. alle ore 9 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo. 30555

Nella trigesima della morte del compianto

Lanza Cav. Achille

sarà celebrata un funerale il 29 gennaio a Sandigliano (Biella), ed il 1° febbraio a Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle 10.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (S

Nel quarto tristissimo anniversario della dipartita di

Matilde Bolognini

i figli La ricordano ai buoni che Le vollero bene. (20081

Le famiglie Vercellesi e Lega ringraziano riconoscenti quanti vollero unirsi al loro dolore per la perdita della loro amata

Enrichetta Lega in Vercellesi

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-618
